

AVIA SYMPOSIUM 2019

Autor(en): **Giedemann, Stefano**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI**

Band (Jahr): **91 (2019)**

Heft 4

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-867882>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

AVIA SYMPOSIUM 2019

L'incontro svoltosi a Payerne ha permesso di fare un punto essenziale nel processo di acquisizione dei nuovi sistemi per la protezione aerea, sia in termini tecnici che politici. Pochi giorni dopo, grazie alle ultime decisioni del Consiglio federale, sono state poste le basi ottimali per una discussione politica concreta durante le prossime sessioni parlamentari.



col
Stefano Giedemann

colonnello Stefano Giedemann
vicepresidente SSU

 **SOG | SSO | SSU**

Schweizerische Offiziersgesellschaft
Société Suisse des Officiers
Società Svizzera degli Ufficiali

Introduzione

Si è tenuto sabato 22 giugno 2019 a Payerne nei nuovi stabili della Swiss Aeropole, il Simposio 2019 della Società degli ufficiali delle forze aeree (AVIA) con il sostegno della Società Svizzera degli Ufficiali (SSU), con l'obiettivo di fare il punto sulla situazione del progetto Air2030.

La giornata articolata in tre blocchi tematici, ha permesso agli oltre 250 ospiti presenti di ripercorrere tematicamente in una prima fase gli ambiti della minaccia dello spazio aereo, il ruolo dei moderni aeroplani da combattimento e della difesa aerea, la combinazione delle dimensioni cinetico-cyber e quello dell'intelligenza artificiale (modalità ultima per l'impiego di droni), lo stato attuale del processo di valutazione dei candidati e i prossimi passi secondo il masterplan definito. In un secondo blocco è stato possibile interagire direttamente con i quattro fornitori di aeroplani da combattimento ancora in gara ovvero Airbus Eurofighter (del consorzio D-GB-E-I), Dassault Rafale (F), Boeing F/A-18 Super Hornet (USA) e Lockheed-Martin F-35A (USA), rispettivamente per i sistemi di difesa terra-aria i due fornitori Eurosam SAM-P/T (F) e Raytheon Patriot (USA) presso i rispettivi stand appositamente allestiti allo scopo. Nel terzo blocco, e nell'ambito della discussione aperta anche al pubblico presente, si sono potuti meglio comprendere le ulteriori dimensioni in gioco, quali il ruolo delle peculiarità

regionali, la tematica degli offset e i possibili contenuti del prossimo dibattito alle camere federali.

Understanding Modern Airpower

Interessante e di utilità per contestualizzare tutte le dimensioni del processo, l'intervento del colonnello JOHN ANDREAS OLSEN della Royal Norwegian Air Force che, con un chiaro e necessario orientamento NATO alla base delle sue tesi, ha espresso il dibattito attorno alle forze aeree come controverso e con ancora poca comprensione verso tutto quanto non sia legato direttamente agli aspetti tattici e tecnologici. Per questa ragione, ha proposto all'attenzione un modello più ampio e suddiviso in 24 sotto ambiti specifici, che abbraccia conseguentemente anche gli aspetti politici ed economici, dando quindi un orientamento più ad alto livello: infatti secondo la sua tesi, le forze aeree devono essere viste come un elemento strategico, ovvero come uno degli strumenti per determinare un futuro conflitto oppure garantire la pace¹.

Altrimenti detto, e secondo una visione più moderna e facendo riferimento ai

recenti conflitti dove la terza dimensione ha toccato in prim'ordine gli aspetti politico-sociali-economici, invita a inquadrare questo ambito come più legato alla politica nazionale e internazionale, uno Stato o una Alleanza piuttosto che alla sola dimensione del campo da battaglia. Conseguentemente discutere puntualmente delle caratteristiche tecniche degli apparecchi sarà sicuramente utile, essenziale invece è essere cristallini nei concetti, nella strategia e nella dottrina d'impiego, combinando ricerca e tecnologia al meglio.

Il processo di valutazione

L'intervento del divisionario BERNHARD MÜLLER, comandante delle Forze aeree, si è focalizzato maggiormente sulla missione e compiti per le Forze aeree svizzere, focalizzando successivamente sul progetto Air2030, che parte dall'interessante e completo rapporto degli esperti con sviluppo di relativi scenari e successiva raccomandazione a favore dell'opzione 3, per un budget complessivo di 8 – 8.5 mia di franchi circa², confermata successivamente a livello politico³.

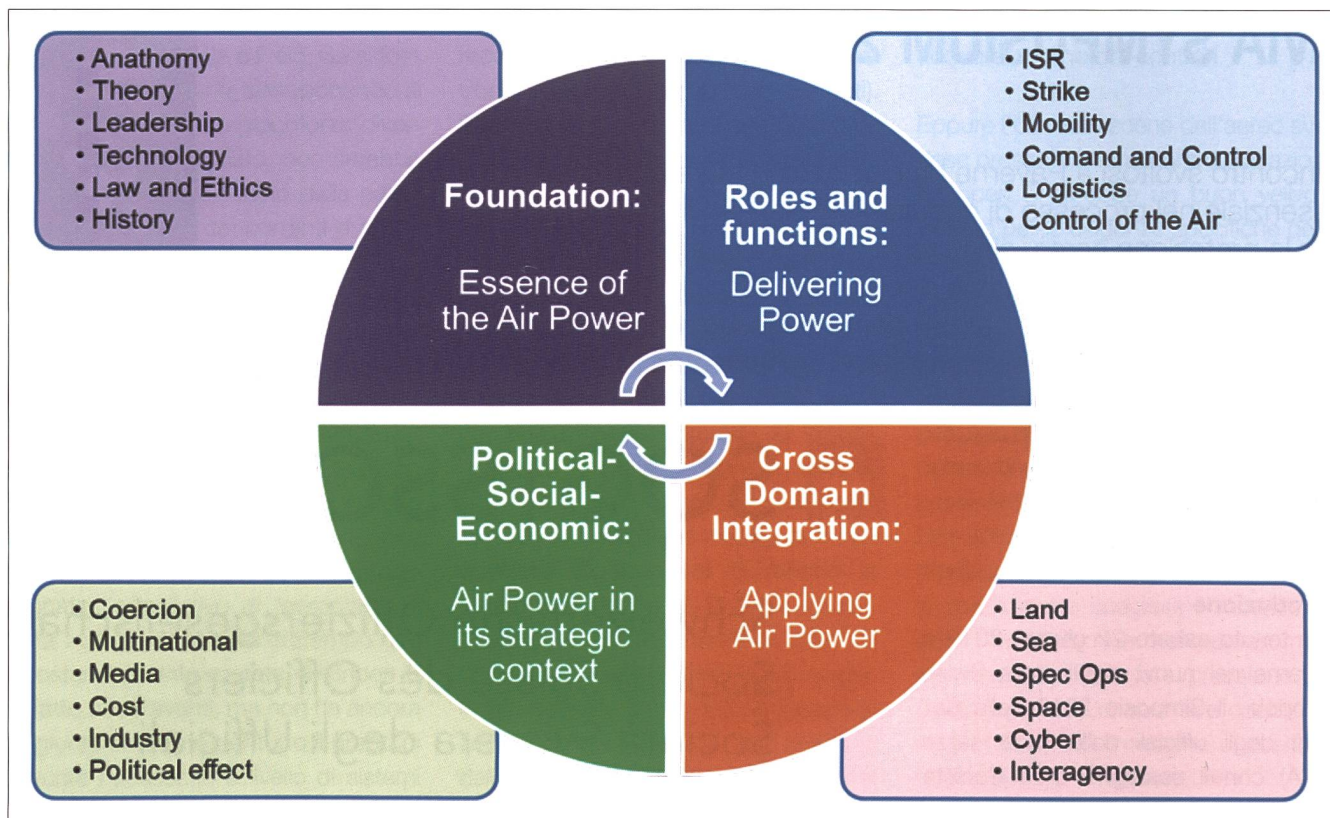


Figura 1 – Il modello completo del "Modern Airpower".

Viste le reazioni avute a suo tempo, ma ancora percepite attualmente, si è ricordato come l'opzione 1 con 55-70 aviogetti e una forte componente difesa terra-aria fosse tecnicamente la più adeguata a soddisfare al meglio tutto lo spettro dei scenari ipotizzabili⁴, con un grado di efficacia ottimale e buone caratteristiche di durabilità in caso di crisi accresciuta, ma per contro non sostenibile dal punto di vista finanziario secondo i parametri in essere. L'opzione 3 permette ad ogni buon modo ancora delle variazioni riguardo al numero effettivo di apparecchi che saranno forniti, in quanto il tutto dipende da molteplici fattori, tra cui la prestazione in termini di quantità e qualità dei singoli apparecchi e dai relativi fattori logistici correlati: ogni apparecchio infatti comporta delle caratteristiche che modificano anche sostanzialmente questi parametri, ragion per cui ipotizzare oggi 30 o 40 apparecchi è prematuro⁵.

L'occasione quindi con il colonnello SMG PETER MERZ, pilota militare e capo

progetto, per fare il punto della situazione nell'ambito del processo tecnico di valutazione che, dopo la pubblicazione dei requisiti il 23 marzo 2018⁶, e la presentazione della prima offerta e relativa valutazione, il 25 gennaio 2019 è passato alla fase di analisi e a partire dal mese di aprile 2019 si svilupperà nelle prove pratiche a Payerne⁷. Il tutto si è concluso – come sappiamo – anticipatamente a fine maggio dopo la valutazione di 4 fornitori⁸, rispetto agli iniziali 5.

Infatti la recente informazione dell'esclusione della valutazione del Gripen proprio a pochi giorni dalla convocazione per le prove, ha permesso di ricordare ai presenti che, sebbene tutti i modelli in gara non disponessero gioco forza di tutte le componenti e configurazioni come quelle che saranno fornite alla Svizzera a partire dal 2025, il modello svedese presentava fino all'ultimo – rispetto ai concorrenti – alcune lacune tecniche su parti ritenute essenziali che stando agli specialisti non sarebbero state colmate entro il termine di

fornitura perché ancora in uno stato di sviluppo troppo poco avanzato⁹.

Da un punto di vista tecnico, i test condotti da oltre una settantina di esperti suddivisi in più gruppi hanno permesso comunque di raccogliere importanti informazioni che saranno integrate nella seconda fase di richiesta d'offerta attesa entro fine anno. È stata sottolineata la grande attenzione alla riservatezza dei dati raccolti, ma anche alla pressione esercitata sui singoli costruttori grazie alla professionalità e alla minuziosità nella valutazione tipicamente svizzera. Il confronto diretto svolto in un contesto particolare (non solo mare o deserto come più volte ripetuto, ma in un settore complesso ed esigente come la nostra regione), fa scaturire dati e informazioni che potrebbero risultare sensibili e determinanti per uno o l'altro costruttore¹⁰.

Si è inoltre anticipato che a causa del processo così come modellato, non sia possibile valutare quale candidato risulti essere, già ad oggi, il più interessante; infatti le valutazioni attualmente ancora

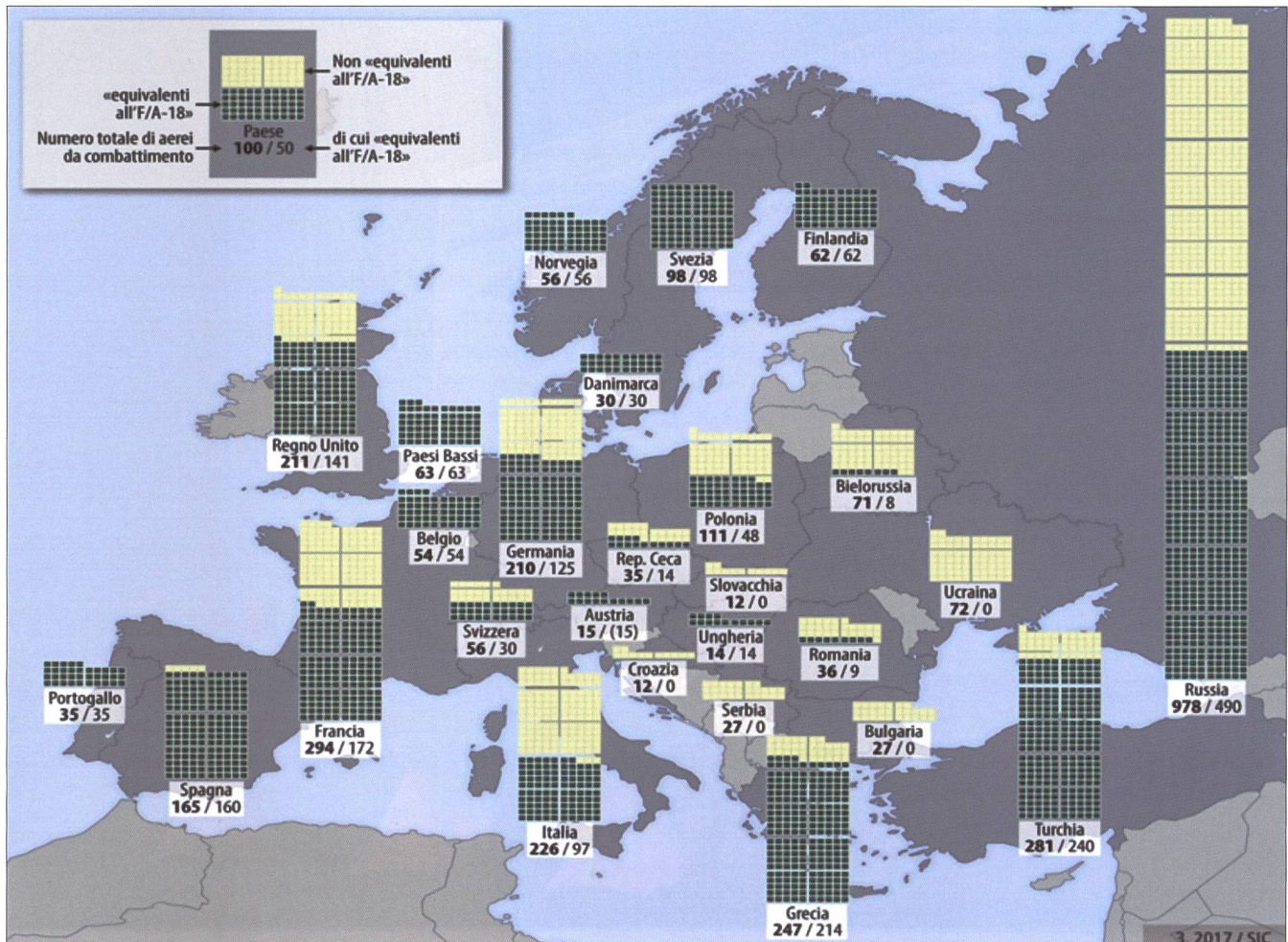


Figura 2 – Estratto dal rapporto degli esperti, dimensioni qualitative e quantitative in Europa.

parziali saranno consolidate solo molto più avanti nel tempo quando tutto sarà completato in ogni singolo "dominio". Questo aspetto, formalmente ottimale per garantire un'oggettività lungo tutto il processo, è pure centrale per garantire la prosecuzione del dibattito e del processo politico il più possibile neutro come vedremo oltre.

In conclusione si è solo brevemente accennato alla tematica difesa terra-aria, segnalando che il processo continua lungo il suo percorso definito, sviluppato nella stessa metodologia anche se leggermente differito rispetto alla tematica aviogetti, il tutto senza particolari ritardi¹¹.

La dimensione regionale

Energico l'intervento della signora CHRISTELLE LUISIER BRODARD, sindaco di Payerne, che trattando la questione

nell'ottica regionale, ha messo in luce aspetti che meriteranno un'attenzione più che particolare. Partendo dai risultati della votazione sul TTZ (o altrimenti detto Legge sul Fondo Gripen) del 18 maggio 2014, ha evidenziato come praticamente la totalità della Svizzera romanda ebbe a bocciare l'argomento, non per motivi tecnici, ma soprattutto di ordine economico-politico¹².

Facendo anche indirettamente riferimento al tema offset, rileva come centrale sia il ruolo delle aziende nelle attuali e future commesse dirette correlate all'aviazione militare, e indirette verso l'insieme delle industrie che potranno beneficiare degli affari compensatori. Le ricadute saranno molteplici tra cui primariamente lo sviluppo e il rafforzamento del grado d'innovazione delle medesime¹³, mentre in seconda istanza a vantaggio della politica di

sicurezza svizzera di medio-lungo termine.

A questo proposito cita il processo che ha portato alla recente costruzione edificata a pochi metri dall'aeroporto militare in cui si svolge il Simposio, a concreta conferma della volontà di contribuire fattivamente allo sviluppo in materia. Per contro non può che rilevare che, se per Emmen vi sono annualmente circa 5000 movimenti militari contro i circa 11 000 di Payerne, il numero di posti di lavoro sono inversamente proporzionali: 1700 ad Emmen contro i 600 a Payerne, di cui 1200 contro 5 della sola RUAG. Questa situazione viene percepita negativamente, non solo localmente, ma anche per tutta la regione della Romandia, dove viene rimesso in discussione il federalismo nell'ambito delle ricadute economiche.

Il ruolo delle imprese e del federalismo è risultato pure importante nell'inter-



vento del consigliere nazionale THOMAS HURTER, membro della Commissione della politica di sicurezza (SiK-N), che riprendendo il tema offset nelle sue diverse dimensioni e correlandole inseguito con le minoranze, segnala come la Romandia dovrebbe essere pronta a recepire tra il 30 e il 35%, mentre il Ticino tra il 5 e il 7%. Ma se le condizioni quadro non sono date, difficilmente questo potrà avvenire al meglio, con il rischio che un eventuale referendum potrebbe comportare effetti collaterali indesiderati per la politica di sicurezza nel suo insieme.

Lo sviluppo politico

La Consigliera federale VIOLA AMHERD riprendendo il dossier a inizio anno, ne ha confermato l'aspetto tecnico, ma ha altresì portato avanti diverse attività che si sono completate con i rapporti supplementari presentati il 2 maggio 2019, rispettivamente con le decisioni del Consiglio federale del 15 maggio 2019,

rispettivamente del 26 maggio 2019. In prima istanza, presentando il rapporto per le truppe di terra, ne ha sincronizzato lo sviluppo strategico per assicurare maggiore coerenza nell'insieme del dibattito politico; in seconda istanza scorporando il blocco nuovi aeroplani da combattimento dalla difesa terra-aria come proposto nel rapporto di Claude Nicollier¹⁴, ne ha assicurato

lo sviluppo lungo due assi indipendenti; in terza istanza con il rapporto Kurt Grüter¹⁵ ha ritoccato verso il basso la delicata tematica riguardo agli offset, portando la percentuale dal 100% al 60% a favore della base industriale e tecnologica importante per la sicurezza (di cui 20% diretti e 40% indiretti)¹⁶, garantendo contemporaneamente trasparenza grazie a un apposito registro;

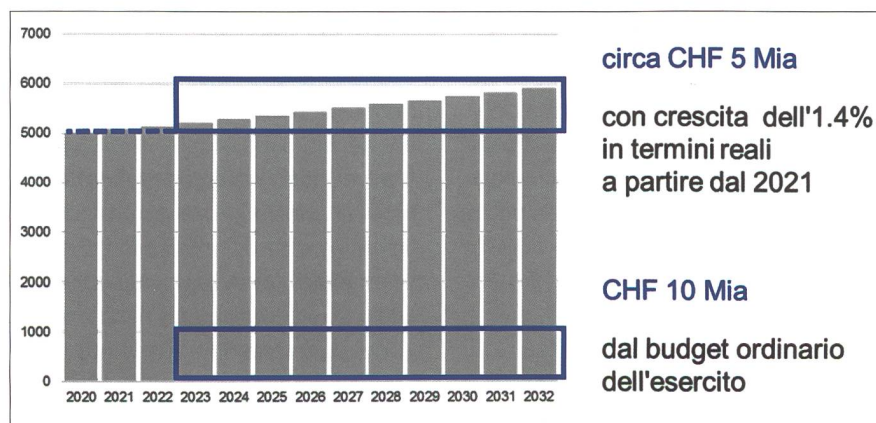


Figura 3 – Modello di finanziamento esemplificato.

in ultima istanza ha confermato di dare al popolo la possibilità di esprimersi in merito alla questione di principio concernente l'acquisto di nuovi aerei da combattimento.

Va ricordato pure l'importante lavoro svolto dal precedente Consigliere federale GUY PARMELIN, che ha permesso di modificare il contesto del quadro del finanziamento. Infatti tutti i programmi di armamento¹⁷ saranno finanziabili con il credito quadro annuale che risulta in particolare a partire dal 2023 essere garantito, da una parte dal credito ordinario, mentre dall'altra dalla crescita reale del 1.4%¹⁸. Aspetto questo centrale per ogni dibattito a venire, e più in particolare per il possibile referendum, in quanto non modifica il contesto pianificatorio della Confederazione con crediti supplementari straordinari, operando in un ambito ordinario approvato dal parlamento.

Ora ci attendono i dibattiti parlamentari indicativamente da settembre a dicem-

bre 2019 in occasione delle sessioni autunnale e invernale. Successivamente il 27 settembre o 29 novembre 2020 l'eventuale votazione referendaria sull'acquisto di nuovi aerei da combattimento, cui seguirà a fine 2020 o inizio 2021, la scelta del modello del nuovo aereo da combattimento e del nuovo sistema di difesa terra-aria a lunga gittata. La proposta di acquisto con il relativo messaggio sull'Esercito è ipotizzabile per il 2022, affinché l'inizio della fornitura possa essere assicurato a partire dal 2025 e completato entro il 2030. In questo contesto vale la pena ricordare che nella sessione autunnale 2017 le Camere federali hanno approvato un credito d'impegno di 450 milioni di franchi per il prolungamento della durata di utilizzazione di 30 F/A-18 C/D, comprensivo dell'aggiornamento di apparecchiature tecniche, e soprattutto della certificazione della struttura del velivolo per passare dalle attuali 5000 alle necessarie 6000 ore di volo annuali per velivolo¹⁹.

L'apprezzamento della SSU

Nelle sue recenti prese di posizione sull'argomento, la SSU conferma il buon corso del progetto Air2030, la qualità dei rapporti e degli approfondimenti svolti, e in modo particolare apprezza la recente accelerazione politica dimostrata dalla Consigliera federale VIOLA AMHERD per giungere ancora prima dell'estate con importanti decisioni da parte del Consiglio federale.

Ciò non di meno, la proposta di riduzione della percentuale relativo all'offset può creare delle incertezze nell'economia e più in particolar modo nelle industrie che operano nell'ambito degli armamenti. Si ricordi a questo proposito che la SSU approvò il 21 giugno 2018 la sua posizione programmatica proprio in questo ambito, atta ad assicurare competenze e capacità anche interne al fine di rafforzare in caso di crisi la politica di sicurezza svizzera²⁰.

Va senz'altro tenuto conto, che dall'altra parte non può essere uno scopo prioritario quello di far lievitare i costi

La Società Svizzera degli Ufficiali (SSU) è l'organizzazione mantello di 24 sezioni cantonali d'ufficiali e 16 società d'arma (sezioni) con circa 20'000 membri. Il suo scopo è la salvaguardia della responsabilità politico-militare e degli interessi degli ufficiali nel contesto della politica Svizzera di sicurezza.

 **SOG | SSO | SSU**

Schweizerische Offiziersgesellschaft
Société Suisse des Officiers
Società Svizzera degli Ufficiali

La SSU desidera un'ambasciatrice degli interessi delle donne e per i temi di sicurezza nel contesto del proprio comitato direttivo. A questo scopo cerchiamo per metà marzo 2020 un

membro di comitato (femminile) per la Società Svizzera degli Ufficiali

La funzione di membro di comitato include i seguenti compiti:

- la partecipazione a 4-5 riunioni di comitato ed a un seminario (clausura) per anno civile
- la collaborazione all'allestimento di prese di posizione relative allo sviluppo della politica militare e di sicurezza, rispettivamente circa le procedure di consultazione importanti delle Autorità federali
- la collaborazione ai temi della politica di sicurezza ed all'ulteriore sviluppo dell'Esercito di milizia

Per questi compiti ci attendiamo:

- Il grado di ufficiale dell'Esercito Svizzero; l'esperienza quale ufficiale di stato maggiore costituirà titolo preferenziale
- la disponibilità di fornire un contributo attivo e di collaborare in posizioni centrali
- l'interesse per la politica Svizzera di sicurezza, buone conoscenze circa il funzionamento dell'Esercito e del sistema politico Svizzero
- la disponibilità a presentarsi quale rappresentante ed ambasciatrice per gli interessi femminili ed i temi della politica di sicurezza
- eccellenti conoscenze espressive verbali e scritte nella lingua madre e capacità di condurre trattative verbali in 2 lingue (tedesco e francese, l'italiano costituirà inoltre titolo preferenziale)

Offriamo un'attività esigente e molto interessante con molto margine di manovra, gestione flessibile della propria attività e varietà culturale in un'organizzazione importante e tradizionale del nostro Paese. Il comitato centrale della SSU sarà supportato nel processo di reclutamento da 2 esperte qualificate ed indipendenti della politica Svizzera di sicurezza.

Per ogni domanda in proposito alla SSU ed alla candidatura può rivolgersi al Presidente SSU, Dr. Stefan Holenstein (079/241 59 57) oppure a Marco La Bella, Vice-Presidente SSU (076/355 55 13). Rivolga per favore la documentazione completa relativa alla Sua candidatura entro il 27.09.2019 a mlabella@sog.ch. Attendiamo con piacere la Sua candidatura.

dell'acquisto unicamente per finanziare indirettamente l'economia, tramite un finanziamento indiretto della stessa attraverso il budget dell'Esercito. Premesso naturalmente che know-how, sviluppo tecnologico, competenze della nostra industria dell'armamento non vengano minimamente compromessi²¹. Ai responsabili la delicata quanto importante gestione del giusto equilibrio.

Altro aspetto che la SSU comprende allineandosi con una delle conclusioni del rapporto Nicollier non riprese dal Consiglio federale, riguarda l'innalzamento variabile del budget da 6 a 7 miliardi di franchi, così da accomodare meglio un possibile acquisto di 40 apparecchi. Infatti, seppur la SSU riconosca i criteri e le condizioni della valutazione tecnica, con un budget leggermente supe-

riore sarebbe possibile assicurare una maggiore capacità operativa, ovvero aderire meglio all'opzione 3, così come espresso nel rapporto tecnico iniziale.

Più importante infine, a livello politico, sarà trovare una convergenza sull'obiettivo finale: di procedere con l'acquisto dei nuovi velivoli nella pianificazione e con gli obiettivi definiti. L'efficienza del nostro sistema, la qualità della gestione e della manutenzione, il modello esercito (di milizia) integrato, e la riconosciuta formazione e l'abilità dei piloti, colmeranno certamente eventuali differenze numeriche.

La SSU auspica e si aspetta che durante le prossime sessioni parlamentari, i vari schieramenti dibattano e chiariscano al meglio tutte le questioni, al fine di assicurare l'anno prossimo, in caso di

votazione referendaria, una situazione e un quadro chiari e trasparenti per il popolo, al fine di favorire in ultima istanza l'approvazione dell'acquisto.

Conseguentemente la continuazione e la garanzia di una adeguata protezione aerea da parte dell'Esercito (i) tramite compiti di polizia aerea in tempo di pace, in caso di gravi tensioni (ii) con la salvaguardia della sovranità dello spazio aereo, e infine in caso di conflitti armati (iii) la difesa aerea, in quanto soltanto le Forze aeree possono proteggere lo spazio aereo. ♦

Note

- ¹ Vedi articolo apparso sulla Rivista edita dalla Royal United Services Institute (RUSI) il 30 agosto e consultabile in: <<https://rusi.org/publication/rusi-journal/understanding-modern-airpower?page=7>>.
- ² Vedi Luftverteidigung der Zukunft, Bericht der Expertengruppe neues Kampfflugzeug, maggio 2017.
- ³ Vedi decisione del Consiglio federale dell'8 novembre 2017 per un budget massimo di 8 miliardi di franchi.
- ⁴ Il numero indicato per rapporto ai compiti assunti e alla superficie da assicurare risulta essere per rapporto alle nazioni vicine adeguato; per contro diverse di esse dispongono di capacità di proiezione rispettivamente non sempre dispongono di una flotta moderna, per cui i parametri di confronto possono variare anche di parecchio.
- ⁵ Il modello F-35A di 5ª generazione viene ad esempio fornito esclusivamente nella versione completa Fight / Attack / Recognizance; inoltre la sua struttura furtiva obbliga a delle scelte di armamento e configurazione diverse dai concorrenti di 4ª generazione.
- ⁶ Vedi anche in: <<https://www.news.admin.ch/news/message/attachments/51785.pdf>>.
- ⁷ Il programma di dettaglio è consultabile in: <<https://www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale/documentazione/comunicati-stampa.msg-id-74152.html>>.
- ⁸ Un reportage di sintesi è stato pubblicato recentemente sulla Revue Militaire Suisse 03/2019.
- ⁹ La bocciatura della fornitura alla Svizzera a seguito dell'esito della votazione del 18 maggio 2014 e il rallentamento dei termini di fornitura da 4 a 6 anni richiesta dal Brasile hanno indirettamente concorso a questo stato delle cose.
- ¹⁰ Vedi Informationschutz bei der NKF-Erprobung, in: ASMZ 06/2019.
- ¹¹ Interessante lettura *Strategic missile defence – Quo vadis?*, in: Military Power Revue der Schweizer Armee 01/2019.
- ¹² Vedi dettagli dell'esito della votazione in: <<https://www.bk.admin.ch/ch/i/pore/va/20140518/can584.html>>.
- ¹³ Il riferimento va anche al dominio della formazione, della ricerca e dello sviluppo; inoltre non si deve più pensare in termini esclusivamente industriali, ma anche al terziario evoluto (componenti IT e relativo sviluppo).
- ¹⁴ Vedi *Avis indépendant sur le rapport du groupe d'experts Avenir de la défense aérienne*, del 24 aprile 2019.
- ¹⁵ Vedi *Die Beurteilung von Offsets bei Rüstungsbeschaffungen*, del 30 aprile 2019.
- ¹⁶ Nei requisiti auspicati e formulati nei requisiti d'acquisto del 2018 già si indicava come prioritaria questa percentuale (vedi capitolo 5.1.2.1.a).
- ¹⁷ Il costo di 15 miliardi di franchi si scompone di 6 miliardi per l'aviogetto, 2 miliardi per la difesa terra-aria e 7 miliardi per altre parti dell'esercito (con un focus sulle truppe di terra).
- ¹⁸ Ricordiamo come il valore svizzero è inferiore in termini reali all'obiettivo politico concordato nel 2014 dagli stati della NATO e consistente nel 2% del PIL entro il 2024, il cui dibattito si è infiammato nel 2018 con diversi interventi del presidente Donald Trump.
- ¹⁹ Vedi anche in: <<https://www.parlament.ch/it/ratsbetrieb/suche-curia-vista/geschaeft?AffairId=20173817>>.
- ²⁰ Vedi anche in: <<https://sog.ch/2018/06/sog-resolution-zur-ruestungsbeschaffung/>>.
- ²¹ Vedi pure a complemento del dibattito il contributo *Offset-Geschäfte der Schweiz: Bedeutung für die sicherheitsrelevante Technologie- und Industriebasis*, in: Military Power Revue der Schweizer Armee 01/2019.

Elezioni federali del 20 ottobre 2019: eleggiamo i candidati giusti !

Col SMG Stefan Holenstein, Presidente SSU

Le elezioni federali del 20. ottobre 2019 saranno determinanti per il futuro del nostro Esercito. Solo la sicurezza garantisce stabilità e benessere per il nostro Paese anche in futuro. Assumiamo allora direttamente la nostra responsabilità e possibilità d'influenza, delegando personalità che ci convincano alla nuova Legislatura a Berna.

La Società Svizzera degli Ufficiali (SSU) è soddisfatta solo parzialmente delle prestazioni del Parlamento federale nella legislatura 2015-2019 che volge a termine.

Più volte abbiamo richiamato la mancanza di unità dei partiti borghesi circa la politica di sicurezza e relativa alle questioni rilevanti per il nostro Esercito (vedi in proposito ASMZ 09/2018, pagina 31). La SSU si attende dal nuovo Parlamento un impegno più sostanziale e compatto a favore della difesa, dell'obbligo generale di servizio e dell'Esercito di milizia in generale. Chiediamo più unità, chiarezza e disciplina e meno manovre tattiche di disturbo.

La politica partitica non è competenza della SSU

La SSU unisce gli Ufficiali di tutte le regioni del Paese e di tutti i colori politici.

La politica dei partiti non è competenza della nostra Società. Sosteniamo pertanto tutte le persone che si impegnano per il nostro Esercito di milizia e rappresentano in modo credibile le relative esigenze, indipendentemente dal sesso, dall'età, dal grado e dalla appartenenza politica.

La SSU sottolinea pertanto l'importanza che il Parlamento federale riveste per rapporto al futuro della configurazione del nostro Esercito. In nessun altro Paese ovunque, il Legislativo ha un influsso così determinante sulla politica del Dipartimento della Difesa e sull'ulteriore sviluppo dell'Esercito (UsEs) come in Svizzera.

Aspettative della SSU ai candidati da eleggere

Dalle parlamentarie e dai parlamentari da eleggere, la SSU si attende un chiaro atteggiamento a favore del sistema di milizia e per un'implementazione di successo dell'UsEs. In relazione a queste premesse, chiediamo la sicurezza dell'alimentazione sufficiente di personale, basata sul principio dell'obbligo generale di servizio ancorato all'art. 58 della Costituzione Federale. Il servizio civile ha secondo la SSU una sua giustificazione quale servizio civile alternativo per ragioni di coscienza. Alle donne dobbiamo presentare in modo proattivo le possibilità rispettivamente i motivi e come esse possano e debbano prestare maggiormente servizio nell'Esercito.

Finalmente il budget per la difesa di annualmente al minimo CHF 5 Mrd. ed in aggiunta l'aumento del budget di 1.4% a partire dal 2021 deve essere garantito dalla politica. Questo costituisce la base per i futuri importanti progetti d'approvvigionamento determinanti per il nostro Esercito, quali il nuovo aeroplano da combattimento (NKF) e la difesa dello spazio aereo basata a terra (BODLUV) con un volume finanziario di almeno CHF 8 Mrd.

La SSU si attende inoltre l'impegno a favore della sostituzione dei sistemi pesanti a terra ormai obsoleti per circa CHF 7 Mrd.



Supporto per la campagna a favore delle Società cantonali d'ufficiali e d'arma

Il Comitato centrale della SSU ha elaborato in occasione della sua recente chiusura, un questionario per le elezioni che mette a disposizione delle Società cantonali d'ufficiali e d'arma, quale supporto per le elezioni ed a verifica dei politici candidati favorevoli all'Esercito.

Come d'abitudine, la SSU lascia alle Società affiliate la libertà di esprimere raccomandazioni di voto per i propri cantoni o settori specialistici e di presentare candidati che meritino la nostra fiducia e dai quali ci attendiamo che mantengano, anche dopo l'elezione, le loro promesse pre-elettorali.

Ogni voto conta

Per noi tutti, la SSU, le sezioni cantonali d'ufficiali così come d'arma, è importante che il nuovo Parlamento sia un convinto assertore degli interessi dell'Esercito. La SSU con i suoi 20'000 soci vuole e deve accompagnare intensamente i lavori del Parlamento di modo che le proprie richieste siano sostenute dalla politica con credibilità e competenza.

Il primo passo in questa direzione è l'elezione di parlamentarie e parlamentari competenti che si impegnino per il nostro Esercito di milizia e di conseguenza siano pronti a garantire i mezzi materiali e finanziari. Ogni voto conta. Andiamo tutti alle urne il 20. ottobre 2019 e sosteniamo l'elezione dei candidati appropriati!

Nomina C Es sullo sfondo dell'autunno elettorale 2019

Come è noto, la SSU fissa al successore del Cdt C Philippe Rebord quale nuovo capo dell'Esercito un benchmark molto elevato.

Accanto ai requisiti da noi già comunicati (vedi ASMZ 05/2019, pagina 21) un nuovo criterio assume un'importanza particolare prima dell'autunno elettorale 2019.

Il nuovo C Es deve assolutamente disporre di spiccato flair e sensibilità politica.

E' richiesta dal punto di vista della SSU una personalità che dimostri polso e che sappia dialogare al medesimo livello con le politiche ed i politici del nuovo Parlamento, soprattutto ed in modo particolare che sappia esporre in modo comprensibile e credibile i temi relativi alla sicurezza nazionale e dell'Esercito. Non è un compito facile. Attendiamo con piacere la proposta attesa per inizio settembre 2019 dalla responsabile del DPPS.

05.08.2019/SH